



Museo del Calcio
è Bologna



MUSEO
DEL CALCIO
INTERNAZIONALE



CON IL PATROCINIO DI:



ER
VINCELO
SPORT



Comune di Bologna
e
Quartiere Santo Stefano

IN COLLABORAZIONE CON:



ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
Team Sport



IN VIAGGIO CON LA STORIA DEL CALCIO

*In mostra 200 cimeli del Novecento e
dei Mondiali, dal 1930 ad oggi*

DA VENERDÌ 22 FEBBRAIO A DOMENICA 3 MARZO 2019

**Sala Museale Elisabetta Possati
Complesso del Baraccano**

via Santo Stefano 119, Bologna

INGRESSO LIBERO

www.aicsbologna.it www.museodelcalcio.com

CON IL CONTRIBUTO DI:



macron *store*
/Bologna

Via Stalingrado 71 - BOLOGNA
T. 051 0393810
bologna@macronstore.com

Con oltre 1.000.000 di soci in tutta Italia, 12mila sodalizi affiliati e 140 comitati sul territorio, Aics è ad oggi tra i primi enti di promozione sportiva in Italia riconosciuti dal Coni. Promuovere lo sport oggi è più che mai promuovere l'educazione, il rispetto per sé e per gli altri, i valori della condivisione e della coesione sociale. L'armonia e la pace. È, in due parole, fare cultura.

Se per fare cultura è necessario diffondere il sapere attraverso anche buone pratiche di socialità, fa al caso nostro il Museo del calcio internazionale: una gloriosa raccolta dei cimeli del calcio attraverso i quali poter raccontare la storia dello sport più amato e più seguito al mondo.

Per questo, Aics ha deciso di esportare questa esposizione in tutta Italia e di far compiere alla mostra itinerante un viaggio speciale attraverso le nostre cittadine, i nostri borghi, le nostre capitali della cultura. Cuore della mostra saranno la storia dei Mondiali raccontata attraverso i cimeli più rappresentativi e le maglie dei miti del calcio del passato e contemporanei.

Godetevi il viaggio e prendetene il meglio: curiosità, emozioni e la consapevolezza che lo sport, quello sano e per tutti, è la migliore garanzia al benessere psico-sociale di una comunità.



Bruno Molea
Presidente AICS



CHI AMA LO SPORT AMA LA VITA



Campagna AICS con Iredeem Philips
per rendere più sicuro lo sport

Defibrillatore **Philips Heartstart HS1**

CONVENZIONE AICS

950,00 euro+iva

Completo di batteria, elettrodi e valigetta
Garanzia di 8 anni.

Per informazioni visita

www.aicsbologna.it

IREDEEM srl Via Cesare Boldrini 20 - 40121 Bologna
T +39 051 0935879 F +39 051 0935882
commerciale@iredem.it



www.puntom.com

Vendita abbigliamento sportivo e personalizzazioni

Info: commerciale@puntom.com.

Via S. Allende 17, Pianoro (BO).

Tel 051-776851 Fax: 051-774172

Il **Museo del Calcio Internazionale**[®] nasce dall'esigenza di creare un punto di riferimento e di ritrovo per tutti gli appassionati e gli sportivi d'Italia: un centro d'eccellenza nel quale si possa rivivere la storia dello sport più amato al mondo e riscoprirne i veri valori. Un luogo imperdibile per bambini, ragazzi e famiglie in cui scoprire eroi e personaggi del calcio e rivivere le emozioni delle sfide più intense o delle vigilie più appassionante in modo da mantenere viva la memoria sportiva italiana.

Dopo il grande successo avuto a Roma, il **Museo del Calcio Internazionale**[®], insieme ad AICS, ha avviato un progetto culturale e benefico molto ambizioso: rendere la storia del calcio accessibile a tutti attraverso un percorso itinerante che porterà la preziosa galleria in tutta Italia.



DAL '30 AD OGGI: I CIMELI DEI MONDIALI IN MOSTRA

La mostra dedicata alla storia dei Mondiali di calcio conta oltre 200 pezzi originali esposti, tra palloni, scarpini e biglietti originali. Prestati ad Aics e al Museo del calcio internazionale dal collezionista privato Renato Mariotti, essi raccontano dal 1930 ad oggi un secolo di storia dei costumi e delle regole sociali dello sport. Vedrete esposti i palloni originali delle partite giocate nel primo Mondiale della storia (in Uruguay), o quelli che scandirono la prima vittoria mondiale dell'Italia, nel '34. In esposizione, la palla di apertura dei Mondiali del '54 quando l'avvento della Rai sdoganò i Mondiali al grande pubblico o gli scarpini dell'era di Pelé, nel '58.

PALLONI e SCARPINI

1930 IL MONDIALE DEI PALLONI



In mostra, il pallone di provenienza argentina che aprì il Mondiale del 1930 in Uruguay. Il Mondiale, vinto proprio dall'Uruguay, fu caratterizzato dalla scelta dell'arbitro Langenus che nella finale, visto che le due squadre volevano giocare ognuna con il proprio pallone, salomonicamente decise che il primo tempo si giocasse con il pallone dell'Argentina ed il secondo tempo con il pallone dell'Uruguay. In mostra anche il modello degli scarpini usati nello stesso Mondiale.



1934 IL MONDIALE SBARCA IN ITALIA



Nell'estate del 1932, l'Italia riesce ad ottenere l'assegnazione del secondo Mondiale, poi vinto dall'Italia. Il Regime riesce ad assicurarsi una grande vetrina propagandistica, dando al torneo un significato che travalica il calcio. I palloni usati nel mondiale furono tre: il modello GLOBE (in foto, di provenienza inglese preferita dalla maggior parte degli atleti), il modello ZIG-ZAG (di provenienza inglese usato anche nella finale), il modello FEDERALE (di fabbricazione italiana). In mostra anche il modello degli scarpini usati nel primo Mondiale italiano.

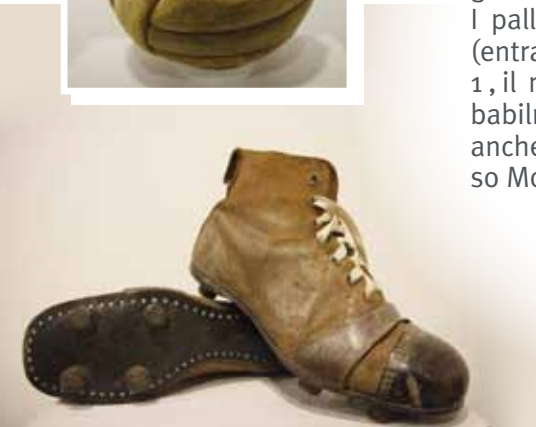


1938

IL MONDIALE ARRIVA IN FRANCIA



Ancora una volta, il Mondiale, vinto dall'Italia, risentì non poco di quanto avveniva all'esterno. I rapporti internazionali andavano deteriorandosi in continuazione e i venti di guerra aleggiavano sinistramente sulla vita di tutti i giorni. I palloni prodotti per il mondiale furono due (entrambi prodotti in Francia): il modello ALLEN 1, il modello ALLEN 2 (in foto, prodotto ma probabilmente mai usato nel Mondiale). In mostra, anche il modello degli scarpini usati nello stesso Mondiale.

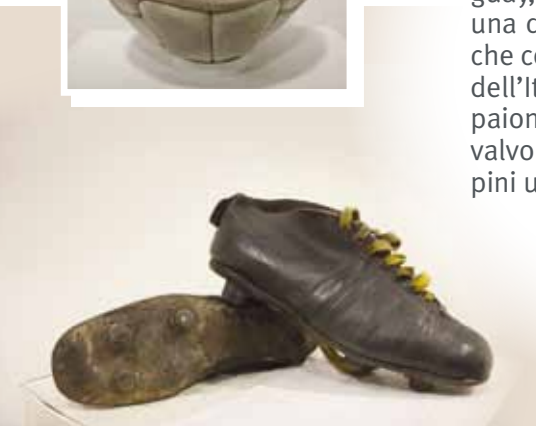


1950

DOPO LA TEMPESTA



Tornano i Mondiali dopo le devastazioni della guerra. E tornano proprio in un Brasile ansioso di dimostrare al resto del mondo la propria asserita supremazia. Il torneo, vinto però dall'Uruguay, perde un anno prima del suo svolgimento una delle squadre più attese, il Grande Torino, che costituiva praticamente l'intera intelaiatura dell'Italia. Nella foto, il modello DUPLO T (scompaiono i lacci che lasciano il posto al foro per la valvola). In mostra, anche il modello degli scarpini usati nello stesso Mondiale.



PALLONI e SCARPINI

1954 L'AVVENTO DELLA TV



Il Mondiale del 1954, vinto dalla Germania, si svolge in Svizzera, uno dei pochi Paesi scampati alla guerra e che, grazie alla neutralità, gode di buoni rapporti con tutti in un momento in cui il mondo si sta dividendo in due blocchi contrapposti. Rimarrà un mondiale storico, grazie soprattutto all'avvento della televisione e un grandissimo spettacolo di gioco. Nella foto il pallone del 1954 (il numero dei pannelli salgono a 18 per dare più sfericità alla palla). In mostra, il modello degli scarpini indossati da Fritz Walter, capitano della Germania.



1958 INIZIA L'ERA DI PELÈ



Il Mondiale 1958, vinto dal Brasile, viene affidato alla Svezia. Una scelta felice in un mondo ormai diviso in blocchi. L'appartenenza del paese scandinavo al blocco dei non allineati favorisce infatti la più larga partecipazione possibile, compresa quella dell'URSS. In Svezia non arrivano però Italia e Uruguay, eliminate a sorpresa nella fase eliminatoria. Nella foto il modello prodotto in Svezia TOP STAR. In mostra, anche i modelli degli scarpini indossati da John Charles – GALLES e di quelli indossati da Kalle Svensson, portiere della SVEZIA.



1962 **IL MONDIALE DELLA VIOLENZA**



Il Mondiale del 1962, vinto dal Brasile, viene affidato al Cile, paese in preda ad una battaglia politica senza esclusione di colpi. Un Mondiale, che almeno sulla carta potrebbe essere strepitoso, si trasforma all'atto pratico in una mattanza. Il gioco "violento" la fa da padrone, agevolato dalla prestazione delle giacchette nere: Aston e Bustamante resteranno a lungo, e tristemente, famosi. Nella foto, il pallone prodotto in Chile e denominato CRACK. In mostra, anche i modelli degli scarpini usati da Lev Jashin, portiere dell'URSS, e da Eladio Rojas, del CHILE.



1966 **NELLA PATRIA DEL FOOTBALL**



Il Mondiale del 1966 si gioca in Inghilterra, il paese ove il calcio è stato inventato. È il giusto riconoscimento alle capacità organizzative degli inglesi, mai venute meno nel corso dei decenni. A differenza della supposta supremazia tecnica dei Maestri, messa in dubbio nel corso del tempo dalle incredibili sconfitte rimediate nei Mondiali precedenti. Nella foto, il modello prodotto in Inghilterra: CHALLENGE. In mostra, il modello degli scarpini indossati da Geoff Hurst, ENGLAND.



PALLONI e SCARPINI

1970

IL PRIMO MONDIALE TRASMESSO A COLORI



Il Mondiale del 1970 si gioca in Messico e viene vinto dal Brasile: è caratterizzato soprattutto dalle condizioni in cui si gioca, in particolare dalla micidiale altura che favorisce le squadre che fondano il proprio gioco sulla sapienza tecnica. E in simili condizioni, è del tutto logico che emerga la squadra che in fatto di tecnica non teme rivali, il grandissimo Brasile di Pelè, Tostao, Rivelino, Gerson e Jairzinho che in finale annichilisce una stanca Italia. Nella foto, il modello CHILE DURLAST – BIANCO: è il modello del calcio di inizio della “partita del secolo” ITALIA – GERMANIA 4:3. Il cuoio inizia ad essere trattato con materiale idrorepellente che limita l’assorbimento dell’acqua. In mostra, il modello degli scarpini dedicati a Pelè (in foto) e quelli indossati da Uwe Seeler, della Germania Ovest.

1974

IL NUOVO TROFEO: LA COPPA DEL MONDO FIFA



Il Mondiale del 1974 si gioca in Germania Occidentale, vinto dalla nazionale ospitante, e diventa una magnifica vetrina per un paese completamente rinato e tornato al suo ruolo di grande potenza europea. La competizione si trasforma in un festival del calcio europeo, mettendo in mostra un nuovo grande attore, l’Olanda, che conferma la sua grande ascesa, fermandosi solo in finale di fronte ai padroni di casa di Gerd Muller e Franz Beckenbauer. Nella foto, il modello TELSTAR DURLAST, uno dei tre modelli prodotti per il Mondiale. In mostra, il modello degli scarpini dedicati a JOHAN CRUYFF.

1978 LA COPPA DEI DESAPARECIDOS



Il campionato del mondo svoltosi in Argentina nel 1978 è stato senza dubbio il più controverso mai messo in archivio: innanzitutto, per il contesto socio-politico vigente in quel momento a Buenos Aires e dintorni. In secondo luogo, perché la Nazionale di casa giunse alla finalissima, e la vinse, tramite un episodio molto particolare. Una gara che prese il nome di “Marmelada Peruana”. Nella foto il modello TANGO DURLAST che venne lanciato proprio in quell’occasione. In mostra, il modello degli scarpini indossati da Franco Causio, ITALIA (nella foto), e quelli indossati da Renè Van De Kerkhof, OLANDA.



1982 LA NAZIONALE CONTESTATA



La squadra azzurra era ancora sotto la guida del CT Enzo Bearzot, fortemente contestato dalla stampa per aver deciso di portare ai mondiali in Spagna Paolo Rossi, reduce da due anni di squalifica e divenuto poi il simbolo indiscusso di questi mondiali vinti dall’Italia. Rossi si guadagnò il Pallone d’Oro e il titolo di miglior marcatore della competizione, con 6 goal segnati. L’Italia vince il mondiale. Nella foto, il modello TANGO ESPANA. In mostra (e in foto), il modello di scarpini indossati da Antonio Cabrini.



PALLONI e SCARPINI

1986

LA MANO DE DIOS



Vinto dall' Argentina, si ricorderà come il mondiale di Maradona, protagonista nel match contro L'Inghilterra con due gol indimenticabili per ragioni differenti. Il primo gol infatti lo segnò di mano, scatenando non poche polemiche. Il numero 10 dell' Albiceleste dichiarerà che fu "la mano di Dio" a spingere la palla in rete. Il raddoppio invece verrà ricordato come uno dei più bei gol nella storia di questo sport. Nella foto, il modello AZTECA MEXICO: il cuoio naturale lascia il posto al materiale sintetico. In mostra (e in foto), il modello di scarpini dedicati a Maradona nel Mondiale del Messico.



1990

TRIS GERMANIA NELLE NOTTI MAGICHE



La Coppa del Mondo, vinta dalla Germania, torna in Italia 56 anni dopo l'edizione voluta da Benito Mussolini in cui la squadra di Pozzo riuscì in una storica impresa. Nella foto, il modello ufficiale ETRUSCO. In mostra i modelli degli scarpini indossati da Andreas Brehme, GERMANIA (in foto), e di quelli indossati da Paul Gascoigne, ENGLAND.



1994 IL MONDIALE DEI RIGORI



Per la prima volta nella storia il titolo mondiale veniva assegnato dopo i calci di rigore: a discapito dell'Italia vince il mondiale il Brasile, dopo che i tempi regolamentari e supplementari della finale si erano conclusi col risultato di parità (0-0). Nella foto, il modello QUESTRA: la camera d'aria è praticamente incollata all'involucro esterno del pallone ormai in materiale sintetico. In mostra i modelli degli scarpini indossati da Thomas Dooley, USA (in foto), e di quelli indossati da Ray Houghton, Ireland.



1998 VIVE LA FRANCE



Il campionato mondiale di calcio 1998, vinto dalla Francia, è stata la sedicesima edizione del campionato mondiale di calcio: è il primo mondiale disputato a 32 squadre ed il primo in cui venne introdotta la regola del Golden Goal ai tempi supplementari. Nella foto, il modello TRICOLORE: la camera d'aria sparisce definitivamente anche se il pallone presenta ancora le classiche cuciture. In mostra, il modello degli scarpini indossati da Zinedine Zidane, Francia.



PALLONI e SCARPINI

2002

IL MONDIALE SBARCA IN ASIA, LA FANTASIA AL POTERE



Vince il Brasile, ma il Senegal dà un messaggio di speranza a chi crede che ancora nel calcio si possa predere a pedate un pallone con spensieratezza, istinto, coraggio, allegria. Nella foto, il modello FEVERNOVA: il materiale sintetico viene modificato con l'aggiunta di un materiale che ne aumenta la morbidezza ed elasticità. Comunque i pannelli esterni mantengono ancora la classica cucitura. In mostra, il modello degli scarpini indossati da Niclas Alexandersson, Svezia.



2006

IL MONDIALE DI ITALIA-GERMANIA



Come nel mondiale del 1970 l'Italia si sbarazza della Germania. È il risultato che conterà più di quello della finale, e comunque l'Italia vince il Mondiale. Inizia l'era dell'uso di due palloni ai Mondiali: un modello verrà usato per l'intera competizione, mentre viene coniato un modello per la sola finale. I pannelli esterni vengono termosaldati e spariscono definitivamente le classiche cuciture. Nella foto, il pallone della finale: il TEAMGEIST FINAL. In mostra, anche il modello degli scarpini indossati da Nelson Cuevas, del Paraguay.



2010 IL MONDIALE DI NELSON MANDELA



Vince la Spagna un mondiale che per la Repubblica Sudafricana è stato indubbiamente un evento di grande portata, soprattutto per il peso dei significati simbolici della scelta. Nella foto, il pallone della finale JO' BULANI, in cui il nome della palla JABULANI (derivante dalla lingua zulu con il significato di "Esultare") si trasforma e aggiunge il "JO" in omaggio alla città di Johannesburg dove la finale è stata disputata. In mostra (e in foto), il modello degli scarpini indossati da Gianluigi Buffon.



2014 L'ALTRO MONDIALE



Il 12 giugno 2014 inizia il MONDIALE DEI "GRANDI" e solo pochi giorni prima si è concluso "L'ALTRO MONDIALE" o meglio la "Street Child World Cup", l'altra Coppa del Mondo, quella riservata ai bambini di strada. La Germania, umiliando un irrecognoscibile Brasile, si aggiudicherà la sua quarta coppa del mondo. Nella foto, il pallone della finale BRAZUCA FINAL RIO. In mostra anche il modello degli scarpini usati nello stesso Mondiale.



LE MAGLIE DEI CAMPIONI

1970
Brasile



Pelè

1970
Santos



Pelè

1974
Italia



Luciano Spinosi

L'esposizione non si limita a raccontare la storia dei Mondiali di calcio, ma scandisce i momenti più alti del calcio internazionale e italiano anche attraverso le maglie dei campioni plurimedagliati della storia mondiale del calcio, da quello sudamericano a quello europeo.

La lista è lunga e comprende in tutto una quarantina di maglie, da quelle originali e storiche (e ancora intrise di fango e sudore) delle leggende assolute del calcio mondiale, a quelle dei campioni italiani. Una lista senza precedenti che vanta gli indumenti originali di veri e propri miti dello sport: dalla maglia di **"El Charro" Moreno** del '47, a quella di **Falcao** del '75, per passare da **Pelé** e **Maradona**, di cui l'esposizione vanta le maglie originali sia delle Nazionali di riferimento (Brasile e Argentina) sia dei team con cui hanno fatto sognare intere generazioni, Santos e Napoli.

Nel dettaglio, l'esposizione itinerante curata da AICS e Museo del calcio internazionale prevede la mostra delle maglie originali: dell'Argentina del '79 e del Napoli dell' '89 indossate da **Diego Armando Maradona**, dell'Argentina del '92 indossata da **Gabriel Batistuta**, di **Edson Arantes do Nascimento**, meglio noto come **Pelè** (Santos, 1970), di **Neymar da Silva Santos Júnior** (Barcellona 2017), di **Ronaldo de Assis Moreira**, meglio noto come **Ronaldinho** (Brasile 2006), di **David Beckham** (Inghilterra 1998), di **Beppe Bergomi** (Inter, 1998) e dell'altro campione mondiale **Marco Tardelli** di cui è in mostra la maglia della Nazionale '82.

1974
Germania



Gerd Müller

1974
Olanda



Johan Crujff

1979
Argentina



Diego Armando Maradona

In mostra anche le maglie di: **Ronaldo Luís Nazário de Lima** (Inter 2000-2001), di **Luciano Spinosi** (Nazionale Italia '74), di **Roberto Baggio**, di cui l'esposizione vanta la maglia autografata del Brescia 2001, di **Francesco Totti**, di **Alex Del Piero** (Juventus, 1998), di **Gigi Buffon** (Juventus, 2010), di **Paulo Dybala** (Juventus, 2017), di **Lionel Messi** (Barcellona), di **Paolo Maldini** (Milan, 2001), di **Andrea Pirlo** (Milan, 2005), di **Cristiano Ronaldo** (Real Madrid, 2013), di **Andriy Shevchenko** (Milan), di **Zico - Arthur Antunes Coimbra** (Udinese, 1984), di **Elías Figueroa** (Internacional, 1975), di **Renato Portaluppi**, noto in Brasile come **Renato Gaúcho** (Gremio, 1982), di **Gianluca Vialli** (Sampdoria, 1989).

Ma nel prestigioso viaggio itinerante della storia calcistica, non potevano mancare i campioni che hanno di fatto inventato il calcio moderno. In esposizione, quindi, anche le maglie di **Jair Ventura Filho** detto **Jairzinho**, tra gli astri del calcio brasiliano; di **Carlos Caszely**, l'attaccante cileno che "sfidò" Pinochet; di **Gerd Müller**, considerato il più grande centravanti tedesco della storia; di **Stefano Borgonovo**, divenuto purtroppo noto non solo per i suoi meriti calcistici ma anche per la battaglia contro la Sla; di **Johan Crujff**, interprete più emblematico del "calcio totale" con cui l'Ajax e i Paesi Bassi rivoluzionarono la storia del calcio tra il '60 e il '70, di **Gérson de Oliveira Nunes**, noto come **Gérson** o "*Canhotinha de ouro*", piede sinistro d'oro, di cui l'esposizione itinerante possiede la maglia originale del San Paolo del '70; e di **Carlos Roberto de Oliveira**, detto "**Dinamite**", attaccante del Vasco de Gama dal tiro tanto potente da valergli il mitico soprannome.

LE MAGLIE DEI CAMPIONI

1978
Mondiali



Platini. Fu l'unica volta in cui la nazionale francese giocò in biancoverde grazie al prestito di una squadra argentina, il Kimberley, che mise a disposizione le sue maglie per distinguere la Francia dalla Nazionale ungherese.

Nel viaggio ideale nella storia del calcio, ci imbatte-
remo in storie speciali, come quella dello Sport
Club Internacional nato nel Brasile dei primi del
Novecento da figli di immigrati ai quali non era
concesso di giocare per squadre locali, o quella
della **prima partita internazionale giocata nel
1872**, di cui l'esposizione vanta il pallone origi-
nale. La mostra itinerante, nel suo tour tra le cit-
tà d'Italia, si arricchirà infine in ogni tappa delle
maglie che hanno segnato i successi del calcio
locale.

1982
Italia



Marco Tardelli

1973
Flamengo



Zico

1989
Napoli



Diego Armando Maradona

1970
Chile



Carlos Caszely

Il cuore nel territorio



www.emilbanca.it





AICS - Comitato Provinciale di Bologna
via San Donato 146 2/c - 40127 Bologna
Tel. 051-503498

Indirizzo mail: info@aicsbologna.it

Facebook: www.facebook.com/aicsbo

www.aicsbologna.it

MUSEODELCALCIO.COM

segui sui social   

#ilcalciopertutti

AICS Direzione Nazionale

Via Barberini,68 - 00187 Roma

Tel. 06.42039444

dnpresidenza@aics.info

AICS.INFO